



Conferenza regionale sulla Disabilità 2015

Introduzione

Vinicio Ezio Biagi

DIRIGENTE RESPONSABILE AREA DI COORDINAMENTO POLITICHE DI SOLIDARIETÀ SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA – REGIONE TOSCANA

In apertura dei lavori di questa Conferenza regionale voglio illustrare il contesto nel quale è nata l'idea, i percorsi che hanno contribuito a costituirla, gli obiettivi che si pone.

Innanzitutto non si parla e non si potrebbe parlare di una "prima Conferenza": questo non valorizzerebbe il lavoro importante e continuo che è stato fatto negli anni, con appuntamenti, magari tematici, parziali, rispetto ad una visione complessiva del tema, ma che hanno fatto crescere la conoscenza e la consapevolezza creando e rafforzando una cultura in materia di disabilità e in materia di diritti delle persone con disabilità.

Inoltre si può citare almeno un precedente di una Conferenza regionale, che ormai risale ad oltre 10 anni fa. Nel novembre 2003, anno proclamato dall'Unione europea quale "anno europeo delle persone con disabilità", la Regione dedicò la propria "Festa della Toscana" al tema della "diversa abilità".

Già allora furono individuati alcuni principi ed alcuni obiettivi condivisi:

- la disabilità come tema dei diritti delle persone, da affrontare anche con azioni di pari opportunità,
- la presenza di barriere fisiche o sensoriali come elemento di discriminazione ed esclusione da affrontare e superare,
- le diversità tra le forme di disabilità.

Venendo a periodi più recenti devo ricordare come nel 2013 vi sia stata la Conferenza nazionale sulle Politiche per la disabilità che ha realizzato una riflessione sul lavoro svolto negli ultimi anni in particolare dall'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, organismo istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che predispone programmi pluriennali in attuazione della legislazione nazionale e internazionale. In tale organismo la rappresentanza della Conferenza delle Regioni è assicurata anche tramite la partecipazione di una dirigente della Regione Toscana.

Anche come risultato di quella Conferenza nazionale la Giunta regionale Toscana aveva introdotto, nel PDEF per il 2014, la previsione di organizzare questa Conferenza, per promuovere una riflessione partecipata ed una ulteriore sensibilizzazione sulle tematiche riferite alle condizioni e ai diritti delle persone disabili. Un evento che si sapeva avrebbe avuto grande rilevanza, avrebbe suscitato un forte interesse e importanti aspettative. Devo dire che i dati delle adesioni pervenute a questa Conferenza, che abbiamo registrato nelle scorse settimane, hanno superato ogni più rosea previsione, causando alla fine anche qualche apprensione per la capacità organizzativa che veniva richiesta per l'evento e costringendo l'organizzazione ad interrompere per due volte le registrazioni e le prenotazioni che arrivavano da associazioni, da famiglie, da operatori, da amministratori di tutta la regione.

Dobbiamo avere la capacità di sfruttare questa preziosa occasione di scambio di idee e di valorizzare l'attività dei tanti soggetti che sono riusciti, con la loro partecipazione e le loro riflessioni, ad alimentare le conoscenze ed il confronto in questo appuntamento.

Il lavoro avviato nei diversi settori, rivolto a dare sostegno all'autonomia delle persone con disabilità, chiede ormai di arrivare ad una sintesi capace di indicare le priorità, di ascoltare di più e meglio la voce diretta delle persone con disabilità e delle loro associazioni.

Dico però chiaramente che questa Conferenza è anche consapevole dei propri limiti. Sappiamo che non sarà possibile affrontare tutte le problematiche di persone con tanti tipi di disabilità diverse fra loro, che non sarà possibile rappresentare compiutamente

tutti i diversi modelli di integrazione che saremmo chiamati a realizzare, che le pur numerose esperienze che sono state individuate sono soltanto una parte delle esperienze presenti nella nostra regione.

Nell'affrontare questi limiti siamo però aiutati da un recente atto, anzi una legge regionale. Il 29 dicembre u.s. è stata approvata, dal Consiglio regionale, la legge n. 86, la legge finanziaria per l'anno 2015. Una legge dovuta, che si occupa ovviamente di risorse, ma che determina anche la strategia regionale sugli obiettivi e gli interventi prioritari che sono riportati nell'articolato della stessa. L'articolo 47 è relativo alla determinazione di un contributo per "la realizzazione delle attività del CRID e della Conferenza regionale sulla disabilità". Del CRID, che poi è il soggetto che ha contribuito e reso possibile l'organizzazione di questa conferenza, parlerò successivamente. Qui mi preme innanzitutto evidenziare e sottolineare che la conclusione del comma 1 di quell'articolo prevede un contributo riferito a ciascun anno del triennio 2015-2017 per "l'organizzazione annuale di una conferenza sulla disabilità".

Se prima ricordavo come dalla precedente conferenza fossero trascorsi oltre dieci anni, ora posso affermare che con oggi si apre un nuovo ciclo di appuntamenti formali che saranno promossi dalla Regione, sul tema della disabilità. Ritengo ciò un'ottima garanzia quale impegno a mantenere aperto un percorso di confronto e di discussione che possa portare al miglioramento della organizzazione dei servizi e delle risposte che il settore pubblico è tenuto a dare a tutte le persone in difficoltà, e in questo caso alle persone con disabilità e alle loro famiglie. Inoltre questo renderà possibile completare la ricognizione degli ambiti e dei settori di attività non adeguatamente affrontati in questo appuntamento, così come l'individuazione delle esperienze presenti ed attive sul territorio regionale, che forse potranno avere ulteriore slancio dai nostri lavori.

Nella fase di organizzazione della Conferenza è stata effettuata una ricognizione con i territori che ha portato alla individuazione di circa 50 progetti operativi, diffusi in forma abbastanza omogenea nelle diverse zone distretto, con tipologie tra loro molto diverse, ma che costituiscono una rappresentazione estremamente significativa di buone pratiche sulla disabilità.

La prospettiva può diventare quella di un consolidamento di questo lavoro, nella forma di monitoraggio di quelle attività che potranno effettivamente portare ad una migliore

e corretta valutazione qualitativa delle pratiche sperimentate e, quindi, ad un confronto reciproco e ad una diffusione sui territori di queste esperienze.

Tra il materiale che vi è stato distribuito oggi vi è anche il rapporto sulla disabilità realizzato dall'Osservatorio sociale regionale. Questo dossier è, in realtà, una anticipazione intermedia del rapporto definitivo che si prevede sia pronto entro la prossima estate. L'Osservatorio regionale produce annualmente uno specifico rapporto "a tema" sull'esclusione/inclusione sociale. Negli anni passati, ad esempio, è stato trattato il tema della povertà alimentare, quindi quello del trasporto sociale, quest'anno il tema è sulla disabilità.

Le ipotesi di riordino delle funzioni di Osservatorio regionale, già affrontate nella scorsa estate con le modifiche alla Legge 41/2005, che vedranno un'ulteriore tappa con il prossimo riordino istituzionale delle funzioni delle Province, potranno consolidare ed implementare anche le attività che sono oggi in fase di impostazione, per una maggiore conoscenza e per un miglior coordinamento delle informazioni sul mondo della disabilità.

Oggi il rapporto ci dice che, a seconda delle finalità e della metodologia statistica utilizzata dagli enti rilevatori (si fa ovviamente riferimento a dati di stima forniti da soggetti istituzionali quali Istat, Inps, ecc.), i dati sono piuttosto diversificati. Nonostante le stime siano differenti, ognuna di loro è però portatrice di informazioni utili. Ulteriori approfondimenti relativi agli ambiti della scuola, con riferimento alle funzioni di sostegno per gli alunni disabili, dell'inserimento lavorativo, di modelli organizzativi relativi all'autonomia personale e abitativa e all'inclusione sociale, pur essendo ancora in fase di impostazione, ci restituiscono un quadro di dati conosciuti e in alcuni casi consolidati che ci consente di lavorare ad un modello che permetta una visione integrata dei percorsi di vita delle persone disabili nelle diverse età e nei diversi contesti sociali quotidiani.

Peraltro le attività di monitoraggio e verifica si dovranno estendere a tutti gli aspetti che riguardano il tema della disabilità, anche con riferimento agli obiettivi ed alle azioni previste dal Piano sanitario e sociale integrato regionale recentemente approvato. L'esigenza riconosciuta dal Piano sottolinea la rilevanza di garantire una dimensione unitaria alle strategie di intervento verso la persona con disabilità, fra i diversi settori e le componenti istituzionali coinvolte. Devono essere assicurati livelli

efficaci di governo e di coordinamento territoriale, dovrà essere articolata la gamma delle risposte, in base alla prevalenza delle caratteristiche riabilitative e socio-assistenziali degli interventi da attuare.

Riporto anche un dato non statistico, ma amministrativo, relativo alla attuazione della LR 45/2013 (interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie in difficoltà). La legge approvata prevedeva anche il sostegno alle famiglie con figli disabili e ISEE inferiore a 24.000 Euro. Nel 2013 i beneficiari del contributo sono stati 3.740, nel 2014 hanno sinora (sono ancora in corso gli ultimi riconoscimenti) usufruito del contributo 3.505 famiglie. La norma è ancora attiva per il 2015, ma è stata recentemente modificata, su iniziativa della Giunta Regionale, prevedendo il contributo a favore di famiglie "con persone" disabili a carico ed innalzando la previsione ISEE a 29.999 Euro. Questo rispondendo a sollecitazioni ed istanze che erano pervenute da numerosi cittadini.

Avevo accennato anche all'esperienza del CRID, cioè del Centro Regionale Informazione e Documentazione sulle problematiche connesse al superamento delle barriere architettoniche. Il Centro è stato promosso dalla Regione Toscana ed è oggi operativo sulla base di un accordo con la Società della Salute dell'area fiorentina nord-ovest, ed ha collaborato in maniera decisiva alla organizzazione di questa conferenza. A seguito del riconoscimento che vi è stato ora LR 86/2014 il CRID potrà svolgere sempre meglio le sue funzioni di riferimento regionale per le amministrazioni toscane, ma anche per tutti i soggetti non pubblici interessati, per gestire, supportare e coordinare le attività concernenti la diffusione di una cultura della accessibilità, produrre le informazioni utili al miglioramento delle condizioni di vita dei soggetti con disabilità, promuovendo anche la diffusione delle nuove tecnologie. Naturalmente queste attività saranno realizzate in sinergia con le attività e le esperienze promosse dalle associazioni che operano nell'ambito della disabilità. Il CRID rappresenta un punto avanzato e qualificato in ambito nazionale della rete di centri di eccellenza che si occupano di queste tematiche (CERPA network).

Per quanto riguarda lo sviluppo dei lavori di questa giornata la scelta operata è stata quella di concentrare la discussione, le riflessioni e le proposte su quattro tematiche:

- "la scuola dell'inclusione",

- “l’inserimento lavorativo come interesse pubblico e privato”,
- “l’accessibilità ;
- le tematiche del “durante e dopo di noi”.

Per ciascuno di questi temi vi è stato un lavoro, prima della Conferenza, che è stato reso possibile da un processo partecipativo con associazioni, famiglie e persone impegnate nel campo della disabilità e con operatori dei servizi del territorio. Durante la Conferenza, nel pomeriggio, si svolgeranno in sessioni parallele i lavori dei quattro gruppi. Sabato mattina saranno riportati, in seduta plenaria, i risultati della discussione dei tavoli e le diverse proposte.

Devo inoltre ricordare come, su iniziativa e coordinamento del professor Massimo Toschi consigliere del Presidente per i diritti delle persone disabili, sia stato attivo per molti mesi un tavolo partecipato sempre da associazioni e da numerosi soggetti interessati, nonché da esperti che sono stati resi disponibili per collaborare a questa attività. Questo lavoro ha prodotto una proposta di legge che tratta in modo diffuso la normativa sulla disabilità, avendo come finalità l’ipotesi di un testo unico da presentare alle Istituzioni, in particolare alla Regione Toscana. E’ un lavoro estremamente complesso, sicuramente di valore, che deve naturalmente affrontare una valutazione in particolare relativa alla sostenibilità delle proposte presentate in termini di raccordo con gli attuali scenari dettati dalle norme di finanza pubblica internazionali e nazionali, ed anche per gli aspetti di “sostenibilità organizzativa” conseguenti alle importanti previsioni di riorganizzazione della struttura regionale, ma anche delle Amministrazioni locali.

Infine voglio fare una riflessione sulle opportunità e sulle prospettive che possono aprirsi a breve con l’attivazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, in particolare con le novità che riguardano l’utilizzo delle risorse del FSE.

Nel precedente ciclo di programmazione 2007-2013 l’asse III “inclusione sociale”, dotato di poco meno di 40 milioni di Euro, aveva contribuito ad attivare oltre 3.000 progetti sul territorio della Toscana con l’individuazione di circa 15.000 soggetti destinatari finali. Il rapporto presentato recentemente a Livorno ci dice che in fase di chiusura lo stesso Asse ha avuto una capacità di impegno del 98% ed una capacità di spesa del 82% (quasi di dieci punti superiore alla media nazionale). All’interno di

questo Asse è stata attivata la sovvenzione globale che ha reso possibile la realizzazione di numerosi interventi a favore di soggetti con disabilità.

Nel nuovo programma operativo regionale 2014-2020 (approvato con decisione della Commissione europea del 12 dicembre) è stata fatta la chiara scelta di potenziare l'obiettivo 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione" in particolare sostenendo l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità e altri soggetti presi in carico dai servizi sociali).

Infatti nonostante gli indicatori di distribuzione del reddito e di inclusione sociale restituiscano un quadro confortante della situazione toscana, gli effetti della crisi impongono di prestare una forte attenzione all'impatto sociale che questa potrebbe ancora determinare nei prossimi anni. Allo stesso tempo la riduzione delle risorse pubbliche dedicate alle politiche sociali impone l'avvio di processi di innovazione sociale ormai ineludibili. Per tali motivi risulta fondamentale combinare le politiche di sviluppo con interventi di inclusione attiva mirati all'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli.

L'obiettivo 9 comprende due priorità: il "miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità" e quella relativa "all'incremento dell'occupabilità". Complessivamente il budget di questo programma operativo è di oltre 100 milioni di Euro, la quota dedicata alla occupabilità ha da sola una dotazione superiore di oltre il 50% a quella che nel ciclo precedente era dedicata a tutto l'Asse inclusione sociale.

Le azioni finanziabili dal FSE prevedono attività di inclusione attiva quali percorsi integrati in grado di combinare diversi tipi di misure a favore del miglioramento della capacità d'inserimento professionale e di modernizzazione dei sistemi di protezione sociale. Il FSE potrà inoltre finanziare interventi di lotta contro qualunque discriminazione nell'accesso al mondo del lavoro.

Le azioni sulla occupabilità sono riservate in particolare all'attuazione di interventi integrati (orientamento, accompagnamento, formazione) tesi a favorire l'inserimento lavorativo e il sostegno dell'imprenditoria sociale, anche per l'uso sociale dei beni sottratti alle mafie.

Sono compresi anche gli interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti

personalizzati e interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.

Posso assicurare che è stato abbastanza impegnativo orientare ed ottenere la condivisione della assistenza tecnica del FSE su un taglio così sociale del programma. E' stato possibile ottenere questo risultato anche per i buoni risultati e per le esperienze maturate nella programmazione precedente.

Altre misure riguarderanno l'attivazione di forme di sostegno per l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, imprese e cooperative sociali, soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati (per l'accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio) necessari per potenziare e valorizzare il sistema di rete di imprese. Vi sarà inoltre sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, per l'adattamento degli ambienti e delle postazioni di lavoro, per la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro, per una adeguata formazione, l'adozione di carte per le pari opportunità, la definizione di codici di condotta, la gestione del percorso lavorativo anche con lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Tutto questo concorre alla promozione di processi di innovazione sociale che attuano politiche di sviluppo combinate con obiettivi di coesione e inclusione sociale.

Se pertinente è prevista inoltre la possibilità di integrare i progetti presentati sul FSE con azioni relative agli altri fondi europei, in coerenza con i principali riferimenti comunitari e nazionali, tenendo particolarmente conto delle indicazioni emerse dall'analisi di contesto del territorio e dagli indirizzi programmatici regionali. Il PO FESR, in sinergia con il PO FSE 2014-2020, concorre ad attuare la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva volta al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Tutto questo rappresenta una opportunità importante, che riconosce e raccoglie considerazioni e osservazioni che negli ultimi anni erano state avanzate proprio sulle modalità di impiego dei fondi europei. Naturalmente anche una sfida che deve far

capire come tutti i soggetti interessati vi si debbano presentare preparati, facendo crescere la propria capacità di aggregazione, di innovazione, di progettazione.

Su questa nuova progettazione europea abbiamo già realizzato per iniziativa della vice presidente Saccardi un tour nelle province toscane che sarà completato entro fine mese e che ha visto un forte livello di partecipazione e di interesse. Da febbraio sarà insediato l'ufficio regionale che lavorerà per la predisposizione dei bandi per l'obiettivo "inclusione sociale", proseguirà la campagna di informazione e saranno attivate iniziative di comunicazione e di formazione anche in collaborazione con le parti sociali ed i soggetti rappresentativi delle realtà istituzionali ed associative.

Per concludere tre ultime considerazioni.

Con la prima sottolineo nuovamente come questa Conferenza abbia consapevolezza dei propri limiti, ma anche delle opportunità che intende promuovere per affrontare tutti i temi legati al mondo della disabilità, con più incisività e maggior organicità. Questa Conferenza apre una fase di riflessione importante sulle politiche regionali per la disabilità ed assicura una continuità di presidio di queste tematiche in modo coordinato tra le diverse strutture della amministrazione.

Un ulteriore momento specifico lo avremo già lunedì prossimo. Sempre in questa sede si terrà il convegno sul "progetto Sporthabile. Guardando al futuro".

Un lavoro che è partito da tempo, che vuole valorizzare la pratica sportiva come uno dei migliori veicoli di riabilitazione fisica e funzionale, nonché riconoscerla come uno degli stimoli più forti per indurre le persone disabili ad affrontare la vita di relazione. Lo slogan che spesso si cita è: "fare sport significa essere protagonisti".

Con la collaborazione del Comitato paralimpico toscano, direzione Special Olympics e di INAIL sarà un ulteriore immediato momento di riflessione su una tematica di sicuro interesse.

Voglio poi rappresentare un forte apprezzamento per l'attenzione che questa iniziativa ha registrato anche a livello nazionale. La partecipazione odierna del dottor Raffaele Tangorra, Direttore Generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, non è una presenza formale. Anche se inserisco il dottor Tangorra tra gli "amici" della nostra regione, per l'attenzione e la collaborazione che ci ha sempre dimostrato, lui oggi rappresenta l'impegno del Governo per la costruzione di una "società per tutti".

Ricordo in particolare la definizione, da parte degli uffici del Ministero, delle linee di realizzazione dei progetti sperimentali di vita indipendente e di inclusione, per costruire un modello condiviso d'intervento che, ispirandosi alle proposte contenute nel programma d'azione nazionale, fornisca risposte all'esigenza di assicurare la piena applicazione delle normative, contribuendo alla sperimentazione di interventi omogenei sui territori regionali.

Infine devo fare il mio formale ringraziamento, a nome della Regione e di tutte le istituzioni coinvolte, a tutti coloro che hanno collaborato, contribuito e reso possibile l'organizzazione di questo evento. A partire da don Momigli e dalla sua Fondazione Spazio Reale che ci ospita e che ha affrontato aspetti organizzativi di non semplice soluzione per queste due giornate, allo staff del CRID e della SdS della Nord-Ovest (come la chiamiamo), ai colleghi che si sono fatti in quattro per preparare in modo adeguato questo appuntamento. Posso assicurare che l'impegno e la passione che è stata messa da parte di tutti vanno ben oltre i "compiti d'ufficio".

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato ai gruppi di lavoro, allo staff del consigliere per i diritti delle persone disabili, ai tecnici esterni che ci hanno supportato, alla Scuola Superiore Sant'Anna che ha reso possibile l'analisi sulla normativa sulle politiche per le persone con disabilità che sarà illustrata durante questa giornata.

A tutti buon lavoro.